

MODO INDICATIVO

Il modo indicativo serve ad esprimere ciò che riteniamo certo, reale, ed è anche il modo maggiormente usato.

Ha **8 tempi**.

1 presente

5 passati

2 futuri.

Rispetto alla forma, ci sono 4 tempi semplici e 4 tempi composti.

TEMPI SEMPLICI (formati da una sola parola)	TEMPI COMPOSTI (formati da due parole)
Presente	Passato prossimo (ausiliare al presente + participio passato)
Imperfetto	Trapassato prossimo (ausiliare all'imperfetto + participio passato)
Passato remoto	Trapassato remoto (ausiliare al pass. remoto + participio passato)
Futuro semplice	Futuro anteriore (ausiliare al futuro + participio passato)

USO DEI TEMPI

Il **presente** si usa per un'azione che si svolge adesso. A volte si usa per raccontare un evento storico successo molto tempo fa, per dare più attualità al racconto. Es.: Cristoforo Colombo scopre l'America nel 1492.

In questi casi viene chiamato **presente storico**.

Il **passato remoto** indica un'azione del passato, avvenuta molto tempo fa, che si è conclusa del tutto.

L'**imperfetto**, invece, indica un'azione del passato che si stava svolgendo, ma non del tutto conclusa, oppure un'azione che si svolgeva regolarmente nel tempo.

Il **passato prossimo** indica un'azione passata da poco tempo e conclusa.

Il **trapassato prossimo** indica un'azione che è avvenuta prima di un'altra successa in passato.

Es.: La maestra ha dato le caramelle ai bambini che avevano finito di scrivere.

Il **trapassato remoto** serve ad indicare un fatto che è avvenuto prima di un passato remoto (e non di un altro tempo)

Si usa solo dopo le forme : dopo che – non appena – quando.

Non appena ebbe mangiato, si sentì male.

Il **futuro** serve ad indicare un fatto che avverrà.

Il **futuro anteriore** serve ad indicare un fatto che avverrà, ma prima di un altro futuro. Es.: Domani andrai al parco dopo che avrà fatto i compiti.

MODO CONGIUNTIVO

Il congiuntivo è un modo finito, che serve ad esprimere dubbio, incertezza, desiderio.

Ha **4 tempi**, due semplici e due composti.

TEMPI SEMPLICI (formati da una sola parola)	TEMPI COMPOSTI (formati da due parole)
Presente	Passato (ausiliare al congiuntivo presente + participio passato)
Imperfetto	Trapassato (ausiliare al congiuntivo imperfetto + participio passato)

USO DEI TEMPI

Il **presente** e l'**imperfetto** si usano **poco** frequentemente **da soli** e servono per esprimere:

- **ordine/invito/esortazione** (con il congiuntivo presente) rivolti a qualcuno a cui si dà del Lei

Es.: Signora, **entri**, **si accomodi** pure qui. Dottor Fusco, mi **dica** la verità.

Giri al primo incrocio e poi **vada** sempre dritto.

- **desiderio** che si pensa non possibile, non realizzabile (con il congiuntivo imperfetto)

Es: Ah, se **potessi** tornare a casa! Se mia madre **guarisse**! Se **avessi** un lavoro!

Tutti i tempi del congiuntivo **si usano quasi sempre nelle frasi dipendenti**, cioè che dipendono da un'altra frase (detta anche proposizione) principale, la quale contiene un verbo di un altro modo.

I casi più importanti di uso del congiuntivo sono:

- **nelle frasi dichiarative (dopo il che)** quando con il verbo che c'è nella frase principale si vuole esprimere un'opinione personale, un desiderio, una preoccupazione, un'attesa, una probabilità, cioè pensieri, sensazioni, sentimenti. Quando invece nella frase principale si esprime certezza, si usa l'indicativo.

Indicativo

So che Maria **è partita** domenica.

Sono sicuro che Paolo **arriverà** oggi.

Ho saputo che Angelo **è guarito**.

Congiuntivo

Penso che Maria **sia partita** domenica.

Immagino che Paolo **arrivi** oggi.

Spero che Angelo **sia guarito**.

- Si usa il congiuntivo anche **quando nella principale ci sono verbi** come: volere, preferire, piacere, dispiacere, aspettare, bisognare, essere necessario/essere probabile/possibile/difficile...

Voglio **che tu vada** subito a casa. (e non: Voglio che tu vai)

Mi piacerebbe **che venissero** a trovarci. (e non: Mi piacerebbe che venivano)

Aspetto che Luisa **mi scriva**. (e non: Aspetto che mi scrive)

Bisogna che Simone **traduca** questo. (e non: Bisogna che Simone traduce)

- **nelle frasi ipotetiche (dopo il se)** quando si vuole esprimere una possibilità.

Es.: **Se studiassi** di più, imparerei l'italiano e l'inglese.

IL CONDIZIONALE

Il modo condizionale è un modo finito e serve per indicare fatti che possono avvenire solo a condizione che se ne verifichino altri.

Ha 2 tempi: uno semplice (presente) e uno composto (passato).

TEMPI SEMPLICI (formati da una sola parola)	TEMPI COMPOSTI (formati da due parole)
Presente	Passato (ausiliare al condizionale presente + participio passato)

USO DEI TEMPI

Il condizionale si usa:

- da solo:

- per esprimere un desiderio.

Es.: **Vorrei** andare al cinema.

 Mi **piacerebbe** avere un telefonino nuovo.

- per esprimere una richiesta gentile

E.: Mi **daresti** un po' d'acqua?

 Mi **compreresti** un gelato?

- in coppia con il congiuntivo:

Es: Se potessi, partirei subito.

 ↓ ↓
 congiuntivo condizionale

Si usa il presente per esprimere un evento che potrebbe accadere nel presente a condizione che ne accada un altro.

Es.: Se studiassi di più, **prenderei** un bel voto.

Si usa il passato per esprimere un evento che sarebbe accaduto nel passato a condizione che – sempre nel passato – ne fosse accaduto un altro

Es.: Se avessi studiato di più, **avrei preso** un bel voto.

L'IMPERATIVO

L'imperativo è un altro dei modi finiti della lingua italiana e serve per esprimere un ordine, un comando, un suggerimento, un invito.

L'imperativo **ha solo il tempo presente** e la forma è uguale, per le persone TU - NOI - VOI a quella dell'indicativo presente, Ecco la coniugazione:

IMPERATIVO PRESENTE

Lavora! – tu -
(Lavori!) – egli -
Lavoriamo! – noi -
Lavorate! – voi
(Lavorino!) - essi

Come vedi, manca la prima persona singolare (io), perchè sarebbe assurdo ordinare qualcosa a se stessi.

Alla terza persona (EGLI – ESSI) più che con ordini ci si rivolge con preghiere; si usano quindi le forme del congiuntivo, che in tal caso si chiama **congiuntivo ottativo**, dal verbo latino optare che significa *desiderare*.

es.: Dottore, **entri** pure. **Dicano** pure, signori.

Ecco perchè nello schema le terze persone dell'imperativo sono tra parentesi.

L'IMPERATIVO NEGATIVO

Per la seconda persona singolare si forma con NON + INFINITO del verbo.

Es.: NON andare!

Per tutte le altre persone basta premettere il NON alle forme dell'imperativo presente.

Es.: Non andate! (voi)
 NON fermiamoci! (noi)
 NON venga! (lei)

Indichiamo di seguito l'imperativo dei più importanti verbi irregolari.

andare	dare	stare	dire	fare	avere	essere
va' (vai)	da' (dai)	sta' (stai)	di'	fa' (fai)	abbi	sii
andate	date	state	dite	fate	abbiate	siate

Come vedi le forme va' – da' – sta' – di' – fa' hanno subito l'elisione di una vocale e dunque vogliono l'**apostrofo** (e **non l'accento**).

RICORDA: **dà** con accento = presente verbo avere 3° persona singolare EGLI
da' con apostrofo = imperativo presente 2° persona singolare TU
da senza niente = preposizione semplice